

Notiziario

dell'Istituto Superiore di Sanità

Scienza partecipata per il miglioramento
della qualità di vita delle persone
con malattia rara

Giornata. Filomena Nitti,
scienziata del Novecento

Quanto è diffuso l'uso dei prodotti a base
di tabacco e nicotina tra gli studenti
di 13-15 anni delle scuole Italiane?

Il contributo informativo dei dati della sorveglianza
Global Youth Tobacco Survey (GYTS)



Inserto "RarISS"

Giovanni Battista Morgagni
e la nascita dell'anatomia patologica

SOMMARIO

Gli articoli

Scienza partecipata per il miglioramento della qualità di vita delle persone con malattia rara	3
Giornata. Filomena Nitti, scienziata del Novecento	7
Quanto è diffuso l'uso dei prodotti a base di tabacco e nicotina tra gli studenti di 13-15 anni delle scuole Italiane? Il contributo informativo dei dati della sorveglianza Global Youth Tobacco Survey (GYTS)	11

Le rubriche

Visto... si stampi	17
Nello specchio della stampa. Giornata Fiocchetto Lilla: nella mappa dei centri dedicati alla cura dei disturbi della nutrizione 135 centri su tutto il territorio nazionale	18
TweetISSimi del mese	19

RarISS (Insero)

Giovanni Battista Morgagni e la nascita dell'anatomia patologica	i
--	---



Si riportano i risultati di un anno di attività del Progetto "Scienza partecipata per il miglioramento della qualità di vita delle persone con malattia rara" per valorizzare e promuovere idee e attività, strumenti e soluzioni pratiche in grado di facilitare la vita quotidiana delle persone con disabilità temporanea o permanente

pag. 3

Presentato il volume dedicato a Filomena Nitti, ricercatrice all'Istituto Superiore di Sanità dal 1947 al 1964, che ripercorre la vita professionale e personale di una donna dedita alla ricerca scientifica e al benessere dei lavoratori

pag. 7



Aumenta nelle giovani generazioni l'uso di sigarette elettroniche e dispositivi a tabacco riscaldato: i risultati dell'indagine Global Youth Tobacco Survey (GYTS) in Italia, coordinata dall'Istituto Superiore di Sanità

pag. 11

L'Istituto Superiore di Sanità

è il principale istituto di ricerca italiano nel settore biomedico e della salute pubblica. Promuove e tutela la salute pubblica nazionale e internazionale attraverso attività di ricerca, sorveglianza, regolazione, controllo, prevenzione, comunicazione, consulenza e formazione.

Dipartimenti

- Ambiente e salute
- Malattie cardiovascolari, endocrino-metaboliche e invecchiamento
- Malattie infettive
- Neuroscienze
- Oncologia e medicina molecolare
- Sicurezza alimentare, nutrizione e sanità pubblica veterinaria

Centri nazionali

- Controllo e valutazione dei farmaci
- Dipendenze e doping
- Eccellenza clinica, qualità e sicurezza delle cure
- Health technology assessment
- Malattie rare
- Prevenzione delle malattie e promozione della salute
- Protezione dalle radiazioni e fisica computazionale
- Ricerca su HIV/AIDS
- Ricerca e valutazione preclinica e clinica dei farmaci
- Salute globale
- Sostanze chimiche
- Sperimentazione e benessere animale
- Tecnologie innovative in sanità pubblica
- Telemedicina e nuove tecnologie assistenziali
- Sicurezza acque
- Sangue
- Trapianti

Centri di riferimento

- Medicina di genere
- Scienze comportamentali e salute mentale

Organismo notificato

Legale rappresentante e Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità: Rocco Bellantone

Direttore responsabile: Antonio Mistretta

Comitato scientifico, ISS: Barbara Caccia, Paola De Castro, Anna Maria Giammarioli, Loredana Ingresso, Cinzia Marianelli, Antonio Mistretta, Luigi Palmieri, Emanuela Testai, Vito Vetrugno, Ann Zeuner

Redattore capo: Antonio Mistretta

Redazione: Giovanna Morini, Anna Maria Giammarioli, Paco Dionisio, Patrizia Mochi, Cristina Gasparrini

Progetto grafico: Alessandro Spurio

Impaginazione e grafici: Giovanna Morini

Diffusione online e distribuzione: Giovanna Morini, Patrizia Mochi, Sandra Salinetti, Cristina Gasparrini

Redazione del Notiziario
Servizio Comunicazione Scientifica
Istituto Superiore di Sanità
Viale Regina Elena, 299 - 00161 Roma
e-mail: notiziario@iss.it

Iscritto al n. 475 del 16 settembre 1988 (cartaceo) e al n. 117 del 16 maggio 2014 (online)
Registro Stampa Tribunale di Roma
© Istituto Superiore di Sanità 2024

Numero chiuso in redazione l'8 luglio 2024



Stampato in proprio

SCIENZA PARTECIPATA PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DI VITA DELLE PERSONE CON MALATTIA RARA



Progetto Scienza partecipata:
idee e proposte concrete che migliorano la vita
quotidiana delle persone con malattie rare

Marta De Santis¹, Antonella Sanseverino¹, Rosa Immacolata Romeo¹,
Daniela De Vecchis¹ e Domenica Taruscio²

¹Centro Nazionale Malattie Rare, ISS

²già Centro Nazionale Malattie Rare, ISS

RIASSUNTO - Le malattie rare sono un ampio gruppo di patologie eterogenee, definite dalla bassa prevalenza nella popolazione e accomunate da difficoltà diagnostica, complessità clinica, cronicità, invalidità e alto impatto familiare e sociale. Risulta, quindi, prioritario promuovere la ricerca scientifica per identificare nuovi strumenti diagnostici e trattamenti efficaci; inoltre, è importante promuovere progetti e iniziative mirate al benessere psicofisico quotidiano della persona e del suo nucleo familiare. Ispirato alla *Citizen Science*, nasce quindi il Progetto di "Scienza partecipata per il miglioramento della qualità di vita delle persone con malattia rara", coordinato dal Centro Nazionale Malattie Rare dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS), nell'ambito di un più ampio Accordo di collaborazione fra l'ISS e il Ministero della Salute.
Parole chiave: malattie rare; qualità di vita; scienza partecipata; bene comune

SUMMARY (*Citizen science to improve the quality of life of people with rare diseases*) - Rare diseases are a large group of disorders, defined by their low prevalence in the population: while heterogeneous, they share diagnostic difficulties, clinical complexity, chronic and disabling outcomes and a high family and social burden. It is therefore a priority to promote scientific research to identify new diagnostic tools and effective treatments; furthermore, it is important to promote projects and initiatives aimed at the daily psychophysical well-being of the person. Inspired to *Citizen Science*, we started the project "Participatory science for improving the quality of life of people with rare diseases", coordinated by the CNMR of the Istituto Superiore di Sanità (the Italian National Institute of Health in Italy, ISS), within a broader collaboration agreement between the ISS and the Ministry of Health.

Key words: rare diseases; quality of life; citizen science; common good

scienzapartecipata@iss.it

Le malattie rare sono un ampio gruppo di patologie eterogenee, definite dalla bassa prevalenza nella popolazione (<5/10.000 a livello europeo) e accomunate dalla notevole complessità clinica e di presa in carico. Si tratta di malattie genetiche (80% circa) e multifattoriali (20%), con eterogeneità di patogenesi, manifestazioni cliniche ed età di insorgenza, a decorso cronico, spesso gravemente invalidanti. Secondo i dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), le malattie rare sono circa 7.000-8.000 e, in Europa, coinvolgono circa 30 milioni di persone, costituendo quindi un problema rilevante per il Servizio Sanitario Nazionale. Ai numeri dei pazienti si aggiungono quelli dei familiari, anch'essi coinvolti nella gestione organizzativa ed emotiva della malattia.

In tale contesto, risulta prioritario promuovere la ricerca per identificare nuovi strumenti diagnostici e trattamenti efficaci. Accanto a ciò, risulta altrettanto fondamentale avviare e sostenere progetti e iniziative finalizzate al benessere psicofisico della persona, con l'obiettivo di favorire l'inclusione sociale, scolastica e lavorativa, e, in generale, la pienezza di vita nei vari aspetti, adattando l'ambiente al contesto della persona e non viceversa.

Nasce con questo spirito il Progetto "Scienza partecipata per il miglioramento della qualità di vita delle persone con malattia rara", coordinato dal Centro Nazionale Malattie Rare (CNMR) dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS). L'iniziativa, che si inserisce in un più ampio accordo di collaborazione fra l'ISS e il Ministero della Salute sulla comu- ▶



Evento in occasione della celebrazione della XVI Giornata mondiale delle malattie rare 2023. Roma, Sala Zuccari del Senato della Repubblica

nicazione in ambito sanitario rivolta al cittadino, è iniziata a luglio 2022 e ha concluso la sua prima fase a giugno 2023.

Il Progetto

Inspirato alla *Citizen Science* (1-3), che ha il suo fondamento nella partecipazione attiva dei cittadini e delle cittadine al processo della conoscenza scientifica e già utilizzata in numerosi ambiti, il Progetto “Scienza partecipata per il miglioramento della qualità di vita delle persone con malattia rara” si pone l’obiettivo di coinvolgere persone che, pur non avendo competenze tecnico-scientifiche né curricula accademici, vogliono mettere a frutto ingegno e creatività per agevolare e migliorare la vita propria e quella degli altri. Tanto più se, come nel caso delle persone con malattia rara e/o i loro familiari, vivono in prima persona difficoltà che le portano ad agire per risolverle. Si tratta, quindi, di sviluppare conoscenze su una base di esperienza diretta da parte di persone che sono “in campo”.

Scopo prioritario dell’iniziativa è quello di valorizzare, promuovere e condividere idee e attività, strumenti e soluzioni pratiche che siano in grado di facilitare la vita quotidiana delle persone con disabilità temporanea o permanente. Contestualmente, si intende anche promuovere il dialogo e il confronto fra cittadine e cittadini, ricercatrici e ricercatori e istituzioni; stimolarne la partecipazione per il bene comune e sensibilizzarle/li sul tema delle malattie rare attraverso diversi linguaggi e strumenti.

Il Progetto si avvale della professionalità e delle competenze di tre diversi Comitati:

- **Comitato promotore**, ovvero un gruppo di lavoro multidisciplinare che, partendo dall’iniziale idea progettuale, ne ha definito gli scopi, i destinatari e gli obiettivi, concetti confluiti nel Bando del Progetto (www.scienzapartecipata.it);
- **Comitato tecnico organizzativo**, i cui membri hanno sviluppato gli strumenti web e curato la campagna di comunicazione social;
- **Comitato scientifico**, composto da rappresentanti delle/dei cittadine/i, delle/dei pazienti, delle professioniste e dei professionisti della salute e della comunità scientifica, che ha il compito di valutare i contributi di chi ha aderito all’iniziativa.

I nominativi dei componenti dei Comitati sono visibili sul sito www.scienzapartecipata.it

Chi può partecipare e come

La partecipazione libera e gratuita, è aperta a ogni cittadina/o, senza limiti di età, che desideri inviare uno o più contributi (per un massimo di tre) utilizzando vari formati: testi (pdf), immagini, video, audio, presentazioni (ppt o pptx). È importante specificare che i contributi non devono essere coperti da diritti d’autore o brevetto, ma possono essere progetti già realizzati, in fase di realizzazione o di ideazione.





I contributi possono riguardare una o più aree tematiche fra cui: abilità cognitive; autonomia/strategie per provvedere alle necessità quotidiane; comunicazione; gestione delle emozioni; mobilità (sport/tempo libero e strategie di inclusione sociale).

Così come specificato nel Bando, gli ideatori/partecipanti mantengono la proprietà intellettuale delle proposte, tuttavia cedono all'ISS il diritto di utilizzo del prodotto (testi, immagini, audio e video) e della sua riproduzione (con qualsiasi mezzo, formato e supporto inclusi CD-ROM, supporti elettronici, servizi Internet o altri formati in futuro disponibili) a fini di attività di ricerca, informazione e comunicazione.

Tutto il materiale ricevuto dal CNMR, tramite l'apposito modulo di iscrizione online, viene valutato dal Comitato scientifico; le proposte che soddisfano i requisiti richiesti sono pubblicate sul sito www.scienzapartecipata.it e diffuse tramite Webinar a essi dedicati, strumenti istituzionali, profili social dell'ISS (Facebook, Twitter, Instagram).

Risultati

Tra luglio 2022 e giugno 2023 sono giunte e sono state sottoposte a valutazione 48 idee progettuali; di queste 32 sono state valutate positivamente, pubblicate sul sito dedicato e diffuse attraverso 12 Webinar, interviste, anche radiofoniche su RadioAIDEL 22 (<https://webradio.aidel22.it/>) e un Convegno rea-

lizzato alla Camera dei Deputati, in occasione della Giornata Mondiale delle Malattie Rare 2023. I contributi ammessi possono suddividersi sinteticamente in 5 macroaree: abilità cognitive; autonomia/strategie per provvedere alle necessità quotidiane; comunicazione; gestione delle emozioni; mobilità (sport/tempo libero e strategie di inclusione sociale). Ciascuna soluzione proposta può riguardare uno o più ambiti, pertanto in Figura vengono rappresentati, in linea generale, i settori che hanno destato maggior interesse e partecipazione.

La tipologia dei partecipanti ha incluso cittadini, pazienti, familiari, associazioni, professionisti, e studenti, sia di scuola superiore sia universitari. Sono state elaborate soluzioni innovative rivolte sia agli adulti sia ai bambini. Come riconoscimento dell'impegno, tutti i 32 ideatori hanno ricevuto la nomina di "Ambasciatrice/Ambasciatore" del Progetto, con l'invito a continuare a dar voce all'iniziativa, favorendo ulteriormente la circolazione delle conoscenze e stimolando l'attiva partecipazione di altre persone all'azione per il bene comune. Tutte le soluzioni che hanno superato la valutazione del Comitato scientifico sono visibili sul sito dedicato. ▶



Suddivisione dei 32 contributi per aree tematiche



Figura - Suddivisione dei contributi ammessi per macroaree (periodo luglio 2022-giugno 2023)

Il Progetto, inoltre, ha avuto un'ottima risonanza mediatica e molte testate giornalistiche hanno dedicato spazio all'iniziativa, confermandola come vincente.

Sulla base del successo ottenuto l'iniziativa è stata presentata al primo Convegno nazionale *Citizen Science* svoltosi a Pisa il 24-26 novembre 2023 riscuotendo numerosi consensi.

Per avere maggiori informazioni sul Progetto, sui contributi e i loro ideatori, è possibile scrivere una mail a scienzapartecipata@iss.it ■

Dichiarazione sui conflitti di interesse

Gli autori dichiarano che non esiste alcun potenziale conflitto di interesse o alcuna relazione di natura finanziaria o personale con persone o con organizzazioni, che possano influenzare in modo inappropriato lo svolgimento e i risultati di questo lavoro.

Riferimenti bibliografici

1. Den Broeder L, Devilee J, Van Oers H, et al. Citizen Science for public health. *Health Promot Int* 2018;33(3):505-14 (doi: 10.1093/heapro/daw086).
2. Pedersen M, Wood GER, Fernes PK, et al. The "Our Voice" Method: Participatory Action Citizen Science Research to Advance Behavioral Health and Health Equity Outcomes. *Int J Environ Res Public Health* 2022(19):14773 (<https://doi.org/10.3390/ijerph192214773>).

3. Neff M, Storf H, Vasseur J, et al. Identifying project topics and requirements in a citizen science project in rare diseases: a participative study. *Orphanet J Rare Dis* 2022;17(1):357 (doi: 10.1186/s13023-022-02514-3).

TAKE HOME MESSAGES

Perché nasce il Progetto Scienza partecipata nell'ambito delle malattie rare?

Il Progetto nasce per contribuire al bene comune mediante lo sviluppo e la condivisione di idee creative e risorse per far fronte alle difficoltà quotidiane delle persone con malattia rara, per le quali, spesso, azioni ordinarie richiedono sforzi straordinari.

Chi può partecipare e in che modo?

La partecipazione è libera e gratuita, senza limiti di età. Persone, gruppi, scuole, associazioni possono inviare uno o più contributi, tramite un apposito modulo di iscrizione presente su www.scienzapartecipata.it

Come viene diffuso il materiale?

I contributi che superano la valutazione del Comitato scientifico vengono pubblicati sul sito dedicato (www.scienzapartecipata.it), diffusi mediante il portale www.malattierare.gov.it e attraverso i social media del Telefono Verde Malattie Rare.

Giornata FILOMENA NITTI, SCIENZIATA DEL NOVECENTO

Roma, 22 gennaio 2024

Barbara Caccia¹, Paola De Castro² e Giovanna Morini³

¹Centro Nazionale Protezione dalle Radiazioni e Fisica Computazionale, ISS

²già Servizio Comunicazione Scientifica, ISS

³Servizio Comunicazione Scientifica, ISS



Copertina del volume

RIASSUNTO - Il 22 gennaio 2024, presso il Museo dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS), è stato presentato il volume dedicato a Filomena Nitti, ricercatrice all'ISS dal 1947 al 1964. Il volume ripercorre la sua vita professionale e personale, evidenziando il suo impegno per la ricerca scientifica e il benessere dei lavoratori. La vita di Filomena Nitti è stata caratterizzata dall'impegno per la ricerca, all'amore per famiglia, anche allargata, al benessere dei lavoratori, con un grande amore per la democrazia e per il proprio Paese. Il suo lavoro, sebbene importante, non ha ricevuto riconoscimenti scientifici. L'evento di presentazione del libro è stato coordinato da Enrico Alleva e Antonio Mistretta, con la partecipazione delle autrici. A seguito della pubblicazione del libro, l'ISS ha intitolato l'aula Bovet anche a Filomena Nitti, in omaggio alle donne scienziate che non hanno ricevuto i giusti riconoscimenti nel campo della ricerca.

Parole chiave: storia della scienza; storia della sanità pubblica; scienziate donne

SUMMARY (900's scientist Filomena Nitti, which has still got influence over at the ISS - the National Institute of Health in Italy - to this day) - On January 22, 2024 a volume dedicated to Filomena Nitti, a researcher at the ISS from 1947 to 1964, was presented at the ISS Museum. The volume traces her professional and personal life, highlighting her commitment to scientific research and to the welfare of workers. Filomena Nitti's life was characterized by a true dedication to research, love for her own family, and concern for workers' well-being, with a deep love for democracy and for her country. Despite the importance of her work, she never received any scientific recognition. The book presentation was coordinated by Enrico Alleva and Antonio Mistretta, with the participation of the authors. After the publication of the book, ISS also named the Bovet lecture hall after Filomena Nitti, in tribute to the female scientists who did not receive due recognition in the research field.

Key words: history of science; history of public health; female scientists

barbara.caccia@iss.it

Il 22 gennaio 2024 presso il Museo dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS), con la partecipazione del Presidente dell'ISS Rocco Bellantone e del Direttore Generale Andrea Piccioli, è stato presentato il volume edito nella serie di pubblicazioni *I beni storico-scientifici dell'Istituto Superiore di Sanità* (<https://www.iss.it/i-beni-storico-scientifici>) (1) dedicato a Filomena Nitti, ricercatrice all'ISS dal 1947 al 1964. Hanno coordinato la presentazione Enrico Alleva e Antonio Mistretta, con la partecipazione di tutte le autrici del libro. Il volume è stato dedicato ad Aldina Veronesi Pesciolini, ricercatrice dell'ISS scomparsa prematuramente pochi giorni prima della presentazione di questo libro. Ha svolto il suo lavoro di ricerca proprio nel solco di quella attività che inte-



Giornata dell'evento. In prima fila in ordine di arrivo da sinistra: il Presidente dell'ISS, Rocco Bellantone, il Direttore Generale dell'ISS, Andrea Piccioli, Patrizia Nitti e Maria Luisa Nitti, nipoti di Filomena Nitti e figlie di Federico Nitti ▶

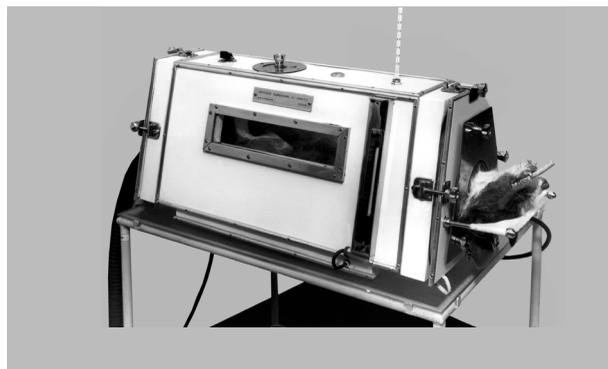


Giornata dell'evento. In prima fila a partire da sinistra: Antonio Mistretta, Barbara Caccia, Paola De Castro, Maria Luisa Nitti, Patrizia Nitti; in seconda fila a partire da sinistra: Enrico Alleva, Silvia Soria, Gabriella Liberati, Nicoletta Valente

gra lo studio del comportamento con le neuroscienze che Daniel Bovet e Filomena Nitti avevano avviato all'ISS. All'evento hanno partecipato anche le nipoti di Filomena Nitti, figlie del fratello Federico.

Il testo, attraverso una ricerca archivistica, ripercorre momenti importanti della storia di questo Istituto e, più in generale, dell'Italia del secolo scorso, tra guerre e persecuzioni, momenti tanto particolari vissuti al femminile attraverso i riflessi della vita professionale e personale di una figura di spicco del '900, probabilmente non abbastanza conosciuta nei suoi molteplici aspetti: dall'impegno per la ricerca, all'amore per famiglia, anche allargata, al benessere dei lavoratori, con un grande amore per la democrazia e per il proprio Paese e con l'incredibile ricchezza di una vita dedicata agli altri, ma costellata anche da tragedie familiari e morti premature.

Nel Museo, che custodisce strumentazione e immagini dei laboratori di ricerca di ieri e racconta le grandi sfide della sanità pubblica che l'Istituto ha affrontato negli anni - dalla malaria al COVID-19 - ha rivissuto la memoria di Filomena Nitti, una donna e una ricercatrice impegnata nel lavoro e nel sociale alla quale si è voluto, con questo volume, dare un giusto riconoscimento, sia per le attività di ricerca scientifica sia per lo straordinario impegno sociale e culturale, che è andato ben oltre i confini istituzionali e nazionali. Filomena ha tanto da insegnare anche oggi e il volume offre infiniti piani di lettura e di riflessione.



Polmone artificiale per cane appositamente costruito per lo studio sugli animali dei disturbi secondari tardivi derivanti da una paralisi prolungata causata dalla curarizzazione. Lo strumento fu costruito da S. Paladino dei laboratori di ingegneria sanitaria dell'ISS (Fonte: Archivio storico fotografico dell'ISS)



Elettrocardiografo Viso-Cardiette (Fonte: Archivio storico fotografico dell'ISS)

Filomena Nitti: determinazione e progetti a largo respiro

Partendo da una visione del contesto familiare e storico-culturale in cui visse Filomena, figlia di Francesco Saverio Nitti (Presidente del Consiglio, più volte Ministro, nonché membro della Costituente) e di Antonia Persico, donna coltissima e impegnata anche lei per lo sviluppo del Paese, il volume delinea in modo asciutto e ben documentato i momenti più significativi dell'attività scientifica svolta presso l'Istituto Pasteur di Parigi dove conobbe Daniel Bovet, suo futuro marito e premio Nobel per la fisiologia o la medicina.

Il fratello Federico Nitti, batteriologo e biochimico eminente avviato a una brillante carriera all'Istituto Pasteur di Parigi, fece parte della squadra che scoprì i sulfamidici con Daniel Bovet e Jaques Tréfouël, ma si ammalò e morì nel 1947. La malattia e la morte, causata da una sperimentazione con una coltura del bacillo della tubercolosi, effettuata in condizioni fisiche precarie, arrivarono mentre si concretizzava il sogno del rientro in un centro di ricerca italiano a seguito della proposta di Domenico Marotta, allora Direttore dell'ente, di lavorare presso l'ISS con la sorella Filomena e con Daniel Bovet.

Filomena lavorò, insieme a Daniel Bovet, presso l'ISS, dal 1947 al 1964, su invito di Domenico Marotta, con l'obiettivo di sviluppare ricerche in ambito farmacologico e di favorire l'internazionalizzazione dell'ente.

Nel 1957 Daniel Bovet riceverà il premio Nobel per la fisiologia o la medicina.

In un'intervista dell'epoca Daniel Bovet dichiarò:

Il massimo premio che è stato attribuito al mio lavoro mi riempie naturalmente di soddisfazione. Sono felice che un così alto riconoscimento venga attraverso la mia modesta opera a compensare la scienza italiana e in particolar modo l'Istituto Superiore di Sanità in cui ho l'onore di lavorare e che per la sua attrezzatura e la sua organizzazione potrà portare il nostro Paese a maggiori successi. Anche se il Premio è stato a me attribuito esso naturalmente va anche a mia moglie, mia collaboratrice, ed a tutti quelli che con tanto entusiasmo e tanta fiducia lavorano con me nel nostro laboratorio.



Filomena Nitti mostra l'apparecchio di Warburg (Fonte: Archivio storico fotografico dell'ISS)



Filomena Nitti partecipa alla cerimonia tenutasi a Roma presso Palazzo Barberini, in occasione dell'assegnazione del premio Nobel per la fisiologia o la medicina a Daniel Bovet (Fonte: Archivio storico fotografico dell'ISS)



Daniel Bovet e Filomena Nitti con il gruppo del laboratorio di Chimica Terapeutica (1957) (Fonte: Archivio storico fotografico dell'ISS)

Daniel Bovet e Filomena Nitti con il gruppo di collaboratori del laboratorio di chimica terapeutica nel 1957 (Fonte: Archivio storico fotografico dell'ISS)

La sua figura umana e professionale fu ricordata anche dal premio Nobel, Rita Levi-Montalcini. Fu un tributo dovuto ai coniugi Bovet che nel 1964 avevano dovuto lasciare l'ISS dopo sedici anni di direzione e codirezione del laboratorio di chimica terapeutica e un premio Nobel portato all'ISS, ma il lavoro di Filomena Nitti non ebbe mai dei riconoscimenti scientifici e Filomena lasciò l'Istituto con il suo titolo di primo ricercatore.

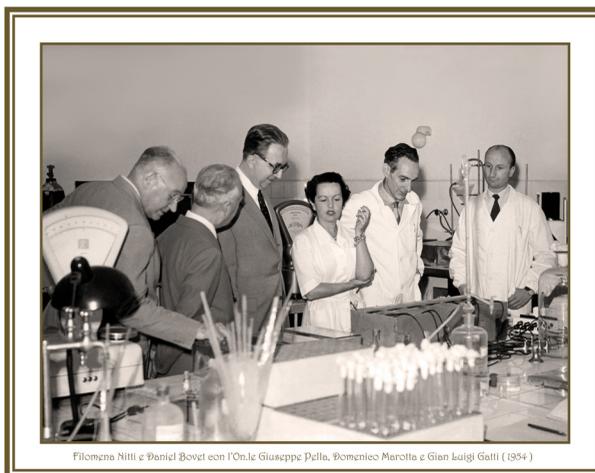
Conclusioni

A distanza di oltre settanta anni dalla storia raccontata nel volume *Filomena Nitti: scienziate del Novecento* il numero delle donne che lavorano nell'ambito della scienza è aumentato in modo considerevole.

Nel 2020, secondo i dati Eurostat, in Europa il 41% delle persone impegnate nella scienza sono donne, in Italia questa percentuale scende al 34%. Il lungo elenco di donne scienziate “invisibili, ma presenti” che hanno lavorato al fianco dei loro colleghi uomini, a cui spesso andava poi tutto il merito dei risultati, ha tanti esempi illustri.

Il fenomeno è talmente diffuso da aver meritato un nome: *Effetto Matilda*, coniato nel 1993 dalla storica della scienza Margaret W. Rossiter per descrivere la natura sessista del mancato riconoscimento delle donne nella scienza.

Solo quest'anno, dopo la presentazione del libro, l'8 marzo 2024, in occasione della *Festa della Donna*, l'ISS ha voluto intitolare l'aula già dedicata a Daniel



Filomena Nitti e Daniel Bovet con l'On.le Giuseppe Pella, Domenico Marotta e Gian Luigi Gatti (1954) (Fonte: Archivio storico fotografico dell'ISS)

Filomena Nitti e Daniel Bovet con Giuseppe Pella, Domenico Marotta e Gian Luigi Gatti nel 1954 (Fonte: Archivio storico fotografico dell'ISS)

Bovet, anche a Filomena Nitti, come omaggio a tutte quelle ricercatrici che, nel corso degli anni, hanno lavorato generosamente, ma senza aver avuto i giusti riconoscimenti.

Oggi all'ISS lavorano 1.162 donne e 543 uomini, tutte e tutti impegnati nella ricerca per la salute. ■

Dichiarazione sui conflitti di interesse

Gli autori dichiarano che non esiste alcun potenziale conflitto di interesse o alcuna relazione di natura finanziaria o personale con persone o con organizzazioni, che possano influenzare in modo inappropriato lo svolgimento e i risultati di questo lavoro.

Riferimenti bibliografici

1. Caccia B, De Castro P, Morini G (Ed.). *Filomena Nitti: scienziate del Novecento*. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2023 (I beni storico-scientifici dell'Istituto Superiore di Sanità, Quaderno 15). 105 p.

TAKE HOME MESSAGES

- La storia delle ricerche e delle persone che hanno lavorato presso l'Istituto Superiore di Sanità si intreccia con quella del nostro Paese.
- L'Istituto Superiore di Sanità è stato sempre un punto di riferimento per la ricerca al servizio della tutela della salute pubblica in Italia.



Giovanni Battista Morgagni e la nascita dell'anatomia patologica



Giovanni Battista Morgagni (1682-1771). *Opera omnia...*, 1765

Nella storia della medicina, poche figure hanno avuto un impatto profondo e duraturo come quella di Giovanni Battista Morgagni (1682-1771), medico, anatomista e patologo italiano, riconosciuto come il padre dell'anatomia patologica.

La riforma dell'anatomia iniziò nel Cinquecento, soprattutto a opera di Andrea Vesalio (1514-1564), che pose le condizioni per l'affermarsi della successiva concezione anatomica della malattia.

Nel Seicento, nonostante gli avanzamenti anatomici, la medicina era ancora fortemente influenzata dalla teoria degli umori di Ippocrate, per la quale le malattie erano il risultato dello squilibrio in uno dei quattro umori fondamentali (sangue,

flemma, bile nera e bile gialla) e l'armonia tra questi fluidi era essenziale per il mantenimento della salute. Tuttavia, l'osservazione dettagliata dei corpi durante le dissezioni iniziò a minare questa teoria, aprendo la strada a una maggiore precisione nella correlazione tra anatomia e malattia, portando all'osservazione, dapprima casuale e poi via via sistematica, delle alterazioni organiche. Si iniziarono, dunque, a collegare le lesioni anatomiche a condizioni patologiche specifiche.

In particolare, Giovanni Maria Lancisi (anatomista e medico, 1654-1720) ed Herman Boerhaave (medico e scienziato olandese, 1668-1738), utilizzarono il riscontro autoptico per spiega- ▶



re le cause della morte improvvisa e della malattia rara e inspiegabile, due temi cruciali per la medicina dell'epoca.

Lancisi dedicò parte della sua carriera allo studio delle malattie del cuore, affrontando, in modo pionieristico, il collegamento tra alterazioni organiche e patologie del sistema cardiovascolare. In particolare, nel *De subitaneis mortibus* (1708) il medico italiano affronta il tema delle morti improvvise. In questo trattato, posseduto nel Fondo Rari della Biblioteca ISS, Lancisi esamina diverse situazioni di morte improvvisa, cercando di identificarne le cause e di fornire spiegazioni scientifiche grazie alla dissezione anatomica.

Boerhaave, noto per il suo approccio clinico basato sull'osservazione diretta dei pazienti, affrontò il tema della malattia grave e rara in due trattati che ebbero grande risonanza: *Atrocis, nec descripti prius, morbi historia* (1724) e *Atrocis, rarissimique morbi historia altera* (1728), nei quali, grazie all'esame autoptico, riuscì a spiegare una sintomatologia sconosciuta risalendo alle cause del decesso. Entrambi i volumi sono presenti nel Fondo Rari all'interno dell'*Opera omnia...* (1735).

Morgagni portò a compimento questo lungo processo portando alla definitiva approvazione l'uso del metodo anatomo-clinico nella pratica medica, un approccio che collega le osservazioni cliniche a quelle anatomiche.

Nato a Forlì nel 1682, iniziò i suoi studi di medicina all'Università di Bologna, una delle istituzioni accademiche più prestigiose del Settecento, dove ebbe l'opportunità di apprendere la materia da illustri esponenti della comunità scientifica dell'epoca, in particolare Antonio Maria Valsalva (anatomista e chirurgo, 1666-1732), allievo prediletto di Marcello Malpighi (medico, anatomista e fisiologo, 1628-1684). Malpighi è considerato il padre dell'osservazione microscopica in anatomia e della "iatromeccanica", disciplina razionalista e considerava il corpo umano una macchina che, in quanto tale, doveva essere studiato. Queste posizioni lo portarono ad essere fortemente criticato dall'ala più tradizionalista della comunità medica (soprattutto i "clinici") che, ancora fedele all'insegnamento ippocratico, considerava la malattia una conseguenza dell'alterazione degli umori. La disputa fu così esacerbata che Malpighi fu oggetto di molte minacce, fino a subire un attentato alla sua stessa vita.

In questo contesto Morgagni si schierò apertamente a favore di Malpighi, di cui si considerava l'erede spirituale, e nel 1705 scrisse il primo volume degli *Adversaria anatomica...* pubblicato nel 1706, un'opera *delle diagnosi fondate nelle anatomie de' cadaveri morbosi* come egli stesso la definì. Si tratta di una prima raccolta dei risultati conseguiti durante le sue indagini anatomiche, che riporta notevoli scoperte di anatomia minuta relative agli organi del collo, dell'apparato riproduttore e dei vasi del cuore. Il Fondo Rari possiede due edizioni degli *Adversaria anatomica omnia*, stampate a Venezia nel 1762 e a Padova nel 1765 (Figure 1-5). Con quest'opera Morgagni, sebbene giovanissimo, raggiunse un consenso internazionale, non corrisposto però nell'ambiente accademico bolognese, da cui sentì presto il bisogno di allontanarsi.

Nel 1711 fu nominato professore all'Università di Padova ottenendo la cattedra di medicina teorica e successivamente, nel 1716, quella di anatomia. A Padova, culla degli studi anatomici del tempo, rimase fino alla fine della sua vita. Nel discorso di inaugurazione al proprio corso affermò che *non è possibile prospettare la natura e le*

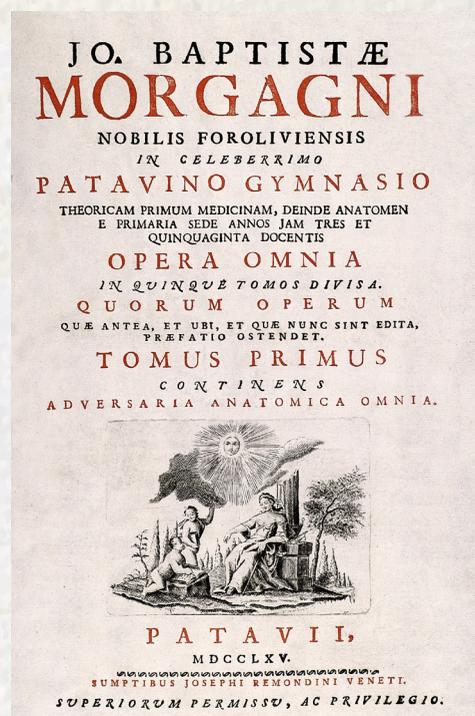


Figura 1 - Giovanni Battista Morgagni (1682-1771). *Adversaria anatomica omnia*, 1765

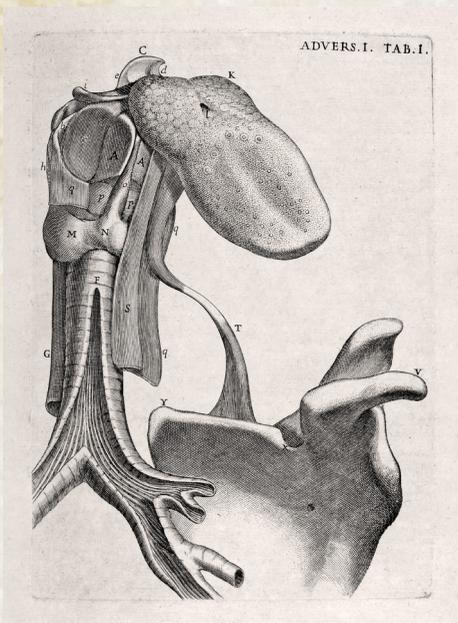


Figura 2 - Giovanni Battista Morgagni (1682-1771). *Adversaria anatomica omnia*, 1765



Figura 4 - Giovanni Battista Morgagni (1682-1771). *Adversaria anatomica omnia*, 1765

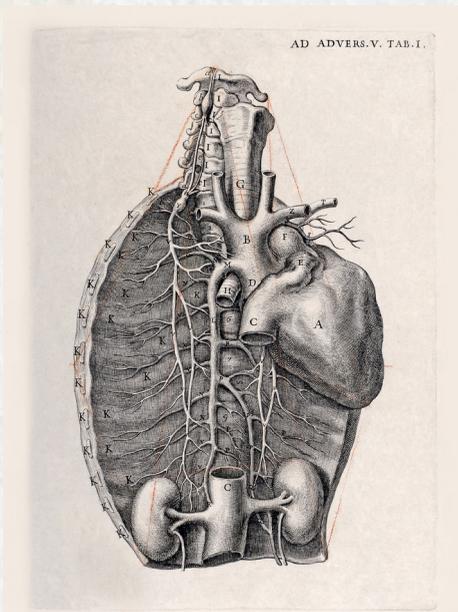


Figura 3 - Giovanni Battista Morgagni (1682-1771). *Adversaria anatomica omnia*, 1765

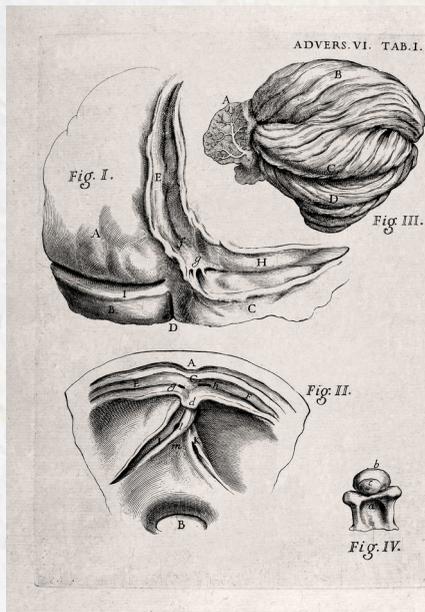


Figura 5 - Giovanni Battista Morgagni (1682-1771). *Adversaria anatomica omnia*, 1765

cause di alcuna malattia senza la conferma delle sezioni cadaveriche. La sua carriera accademica fu caratterizzata da un impegno instancabile sia nell'insegnamento sia nella ricerca. Da subito cominciò a raccogliere un'enorme mole di dati

relativi ai suoi studi e osservazioni clinico-anatomiche, che confluiranno nel suo monumentale trattato *De sedibus et causis morborum per anatomicen indagatis* (*Sui luoghi e le cause delle malattie indagate attraverso l'anatomia*), la sua opera ►



più significativa pubblicata nel 1761. Stampata più volte e tradotta in diverse lingue è presente nel Fondo Rari in un'edizione padovana del 1765.

La fama di cui godeva a livello internazionale lo portò a dedicare i cinque tomi del *De sedibus* alle cinque principali accademie europee di cui era socio onorario (Accademia dei Curiosi della Natura, Royal Society di Londra, Accademia delle Scienze di Francia, Imperiale Accademia di Pietroburgo, Reale Accademia delle Scienze di Berlino). Per la sua stesura Morgagni realizzò un'ampia revisione della letteratura internazionale dell'epoca, confrontandola con le proprie osservazioni. L'opera, organizzata in cinque libri, raccoglie oltre cinquant'anni di lavoro, fatto di dettagliate e sistematiche osservazioni cliniche e autoptiche, minuziosamente raccolte e organizzate, sulle sedi e sulle cause delle malattie. Ogni volume si apre con una lettera dedicata a un medico illustre.

Grazie alla sua longevità poté vantare una casistica enorme, raccolse infatti oltre 700 casi clinici, tutti accompagnati dal relativo protocollo autoptico e dal giudizio epicritico, organizzati in 70 epistole anatomo-cliniche, ognuna riguardante "una entità morbosa". I numerosi dati clinici e anatomici raccolti, sono, inoltre, organizzati in quattro indici, due dei quali, intitolati rispettivamente: *Dei morbi e sintomi* e *Delle cose viste nei cadaveri*, offrono una doppia chiave di accesso, sia clinica sia anatomica, alle informazioni contenute.

Morgagni fu uno dei primi a mettere in evidenza la correlazione tra i sintomi clinici manifestati dai pazienti e le alterazioni anatomiche riscontrate durante l'autopsia. Egli riconobbe che le malattie non erano solo manifestazioni di squilibri interni, ma spesso risultavano da alterazioni strutturali specifiche negli organi e nei tessuti. Questo approccio rivoluzionò la pratica medica sottolineando l'importanza cruciale dell'osservazione anatomica per la diagnosi e il trattamento delle malattie, permettendo ai medici di comprendere meglio la progressione delle malattie stesse.

Dichiarazione sui conflitti di interesse

Gli autori dichiarano che non esiste alcun potenziale conflitto di interesse o alcuna relazione di natura finanziaria o personale con persone o con organizzazioni, che possano influenzare in modo inappropriato lo svolgimento e i risultati di questo lavoro.

Il *De sedibus* rappresenta un punto di svolta nella storia della medicina, ha introdotto una nuova metodologia scientifica e sistematica nella ricerca medica, aprendo così la strada all'anatomia patologica disciplina che si occupa dello studio delle alterazioni strutturali degli organi e dei tessuti, causate dalle malattie.

L'opera di Morgagni portò, inoltre, al rinnovamento dell'ordinamento didattico degli studi medici dell'Università di Pavia che, a partire dal 1773, introdusse l'obbligatorietà della dissezione dei cadaveri nella formazione dei futuri medici.

La visione di Morgagni anticipò l'approccio moderno alla medicina, in cui la comprensione delle basi anatomiche delle malattie è essenziale per una diagnosi accurata e un trattamento efficace, trasformando radicalmente il campo medico e gettando le basi per l'odierna pratica medica basata sull'evidenza. ■

Bibliografia

Gàbici F, Toscano F. *Scienziati di Romagna*. Milano: Sirene; 2006.

Zampieri F, Thiene G. *Medicina a Padova nei secoli: Giovanni Battista Morgagni*. Il Bo Live Università di Padova (<https://ilbolive.unipd.it/it/news/medicina-padova-nei-secoli-giovanni-battista>).

Ongaro G. *L'anatomia patologica e la clinica*. (Treccani. Storia della Scienza. L'età dei Lumi: le scienze della vita) ([https://www.treccani.it/enciclopedia/l-eta-dei-lumi-le-scienze-della-vita-l-anatomia-patologica-e-la-clinica_\(Storia-della-Scienza\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/l-eta-dei-lumi-le-scienze-della-vita-l-anatomia-patologica-e-la-clinica_(Storia-della-Scienza)/)).

Trabucco O. *Giovanni Battista Morgagni*. (Treccani. Il Contributo italiano alla storia del Pensiero: Scienze) (https://www.treccani.it/enciclopedia/giovanni-battista-morgagni_%28Il-Contributo-italiano-alla-storia-del-Pensiero:-Scienze%29/).

Maria Alessandra Falcone, Ornella Ferrari,
Paola Ferrari, Donatella Gentili,
Maria S. Graziani, Luigi Nicoletti
Servizio Comunicazione Scientifica, ISS

Coordinamento redazionale Inserto RarISS

Antonio Mistretta, Giovanna Morini
Servizio Comunicazione Scientifica, ISS
Anna Maria Giammarioli, Centro Nazionale Salute Globale
Fotografie di Luigi Nicoletti
Servizio Comunicazione Scientifica, ISS

QUANTO È DIFFUSO L'USO DEI PRODOTTI A BASE DI TABACCO E NICOTINA TRA GLI STUDENTI DI 13-15 ANNI DELLE SCUOLE ITALIANE?

Il contributo informativo dei dati della sorveglianza
Global Youth Tobacco Survey (GYTS)



Valentina Minardi, Federica Asta, Benedetta Contoli e Maria Masocco
Centro Nazionale per la Prevenzione delle Malattie e la Promozione della Salute, ISS

RIASSUNTO - La quarta edizione della Global Youth Tobacco Survey (GYTS) rileva il crescente uso dei dispositivi "alternativi" alla sigaretta tradizionale, come la sigaretta elettronica (e-cig) o i dispositivi a tabacco riscaldato (Heated Tobacco Products, HTP). In Italia, uno studente su quattro di età compresa tra i 13 e i 15 anni ha usato, almeno una volta nell'ultimo mese, un prodotto tra sigarette, e-cig ed HTP, e quasi uno su tre ha fumato una sigaretta tradizionale almeno una volta nella vita. Per la prima volta emerge un maggiore utilizzo tra le ragazze rispetto ai coetanei maschi per tutti i prodotti considerati. L'indagine ha registrato un rispetto ancora non sufficiente del divieto di fumo nelle scuole.

Parole chiave: fumo; sorveglianza dei fattori di rischio comportamentali; epidemiologia, studenti; e-cig; HTP

SUMMARY (*How widespread is the use of tobacco and nicotine products among 13-15 year old school students in Italy? The contribution of Global Youth Tobacco Survey - GYTS - data*) - The fourth edition of the Global Youth Tobacco Survey (Gyts) detects the growing use of 'alternative' devices to traditional cigarettes, such as electronic cigarettes (e-cigs) or heated tobacco devices (HTPs). In Italy, one in four students aged between 13-15 has used a product including cigarettes, e-cigs and HTP at least once in the last month, and almost one in three has smoked a 'traditional' cigarette at least once in a lifetime. For the first time, greater use emerges among girls compared to their male peers for all the products considered. The survey recorded still insufficient compliance with the smoking ban in schools.

Key words: smoking behavioural risk factor surveillance; epidemiology; students; e-cig; HTP valentina.minardi@iss.it

Il fumo di tabacco è il secondo fattore di rischio per morte prematura e disabilità in tutto il mondo e, nel 2019, si stima che abbia causato 8,7 milioni di decessi (1).

Nell'ultimo decennio, la maggiore consapevolezza degli effetti nocivi del fumo di tabacco ha determinato una rilevante implementazione delle iniziative di controllo del tabacco in tutto il mondo (2) con una conseguente riduzione sostanziale della prevalenza dell'uso del tabacco (1). Nello stesso periodo, sono stati introdotti in commercio nuovi prodotti, tra cui le sigarette elettroniche (e-cig) e i dispositivi a tabacco riscaldato (Heated Tobacco Products, HTP), che hanno raggiunto una certa popolarità e il loro uso è cresciuto in modo diffuso in tutto il mondo (3).

In Italia, secondo i dati provenienti dalla sorveglianza PASSI (Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia) dedicata alla popolazione adulta nella fascia d'età 18-69 anni (4) negli ultimi due decenni la prevalenza di fumatori di sigarette è, in generale, progressivamente diminuita, ma dal 2014 in poi, i nuovi prodotti si sono affermati come valida alternativa o complemento alle sigarette tradizionali (5). Mentre nella popolazione adulta, si registra la sostanziale fedeltà dei fumatori alla sigaretta tradizionale e solo una piccola parte sposta le proprie scelte verso gli altri prodotti (5), nelle giovani generazioni l'uso di questi è molto variabile e, nel corso degli anni, è sempre più a favore dei dispositivi elettronici. ▶



Cos'è la Global Youth Tobacco Survey (GYTS)

La GYTS è parte di un più ampio sistema globale di sorveglianza sul tabacco (Global Tobacco Surveillance System, GTSS), supportato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e dall'Ufficio fumo e salute del Centro per il controllo e la prevenzione delle malattie di Atlanta (Centers for Disease Control and Prevention-Office on Smoking and Health, CDC-OSH). Il Ministero della Salute ha affidato all'Istituto Superiore di Sanità (ISS) la realizzazione e il coordinamento scientifico dell'indagine GYTS, che rappresenta lo strumento nazionale per il monitoraggio dei comportamenti legati all'uso dei prodotti del tabacco tra gli adolescenti (13-15 anni)*. Il monitoraggio dell'uso di tabacco tra i giovani può essere, infatti, uno strumento utile per guidare l'attuazione e la valutazione di programmi di prevenzione e promozione della salute e, in particolare, per supportare politiche di contrasto al consumo di nicotina.

L'indagine (già realizzata nel 2010, 2014 e 2018) prevede l'utilizzo di un questionario elaborato da un'équipe multidisciplinare internazionale, tradotto nelle lingue dei Paesi partecipanti e adattato alla realtà italiana con l'inserimento di alcuni item di interesse specifico per il nostro Paese, da somministrare a scuola agli studenti di 13, 14 e 15 anni. La survey si svolge in un campione di scuole secondarie di primo grado (terze medie) e di secondo grado (I e II anno scuola superiore) selezionate dal CDC-OSH fra le scuole

pubbliche e private di tutte le Regioni italiane, sulla base degli elenchi forniti dal Ministero dell'Istruzione e del Merito. La raccolta dati avviene attraverso un questionario autocompilato dagli studenti e un questionario sull'ambiente scolastico rivolto al Dirigente scolastico. Il questionario è compilato dai ragazzi a scuola, in forma anonima, e somministrato con il sostegno degli insegnanti. La partecipazione dei singoli studenti è su base volontaria, previo consenso informato dei genitori degli studenti coinvolti. Le aree indagate dalla sorveglianza GYTS sono: la prevalenza dell'abitudine al fumo di sigaretta e di altri prodotti del tabacco fra i giovani; le conoscenze e le attitudini dei ragazzi verso il fumo di sigaretta; il ruolo dei media e della pubblicità sull'uso di sigarette da parte dei giovani; l'accessibilità dei prodotti del tabacco; l'informazione scolastica sul tabacco; l'esposizione al fumo passivo; la cessazione dell'abitudine al fumo. Vengono raccolte, anche, informazioni socio-economiche della famiglia di provenienza dell'intervistato, che consentono di indagare gli aspetti salienti dell'abitudine tabagica nei giovani alla luce degli effetti delle disuguaglianze sociali esistenti nel nostro Paese.

GYTS, che si svolge ogni quattro anni, fino al 2018 ha avuto esclusivamente rappresentatività nazionale. Nel 2022, per rispondere alle sempre crescenti esigenze di conoscenza e valutazione regionale, la rilevazione nazionale è stata affiancata da una rilevazione a rappresentatività regionale portata avanti in 8 Regioni e Province Autonome, PA (PA di Trento, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Marche, Lazio, Calabria, Puglia), con il medesimo questionario.

È evidente come questo tipo di sorveglianza sia possibile solo grazie alla stretta collaborazione tra mondo della scuola e mondo della salute.

In questo articolo si presentano i principali risultati dell'indagine nazionale che ha coinvolto un campione rappresentativo di 2.069 13enni-15enni.

Risultati dell'indagine nazionale

Attraverso i risultati di GYTS (6), si può valutare il trend dal 2010 al 2022 della quota tra gli adolescenti di *ever users* (coloro che dichiarano di

(*) L'indagine è inserita nell'elenco di Registri e Sorveglianze a rilevanza nazionale e regionale istituito con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2017, pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* il 12 maggio.

aver usato un prodotto almeno una volta nella vita), e *current users* (coloro i quali riportano l'uso almeno una volta negli ultimi 30 giorni) di sigaretta tradizionale, e-cig (entrata in commercio dal 2014) ed HTP (rilevato per la prima volta nel 2022). Da ora in poi i risultati presentati riguarderanno solo la categoria dei *current users* (Figura 1). Dal 2014 al 2022 si osserva un drastico calo dell'uso esclusivo di sigarette (dal 18% al 2%) e di contro un uso più che triplicato dei soli dispositivi elettronici (11% nel 2022 contro 3% nel 2014).

Nel 2022, inoltre, si riscontra per la prima volta un'inversione di tendenza nell'abitudine al fumo tra le ragazze che supera quella dei loro coetanei maschi: il 17% contro il 13% per le sigarette tradizionali, il 21% contro il 18% per le e-cig e il 16% contro il 12% per i prodotti HTP.

Accessibilità dei prodotti

Altro argomento focale relativo agli adolescenti è quello del reperimento di sigarette, sigarette elettroniche ed HTP. Nonostante il decreto "Tabacchi" del 2016 (7) preveda l'inasprimento delle sanzioni per inosservanza del divieto di vendita ai minori di prodotti del tabacco e sigarette elettroniche, anche



tramite distributori automatici, l'indagine GYTS del 2022 rileva come queste misure non siano state sufficientemente rispettate. Infatti, emerge che 1 su 4 tra gli adolescenti di età compresa tra i 13 e i 15 anni si è procurato le sigarette direttamente al tabaccaio (era 1 su 2 nel 2010) (Figura 2).

Come presentato nella Figura 3, il 14% dichiara di avere acquistato le e-cig o il dispositivo HTP direttamente dal rivenditore, sempre per entrambi i prodotti ►

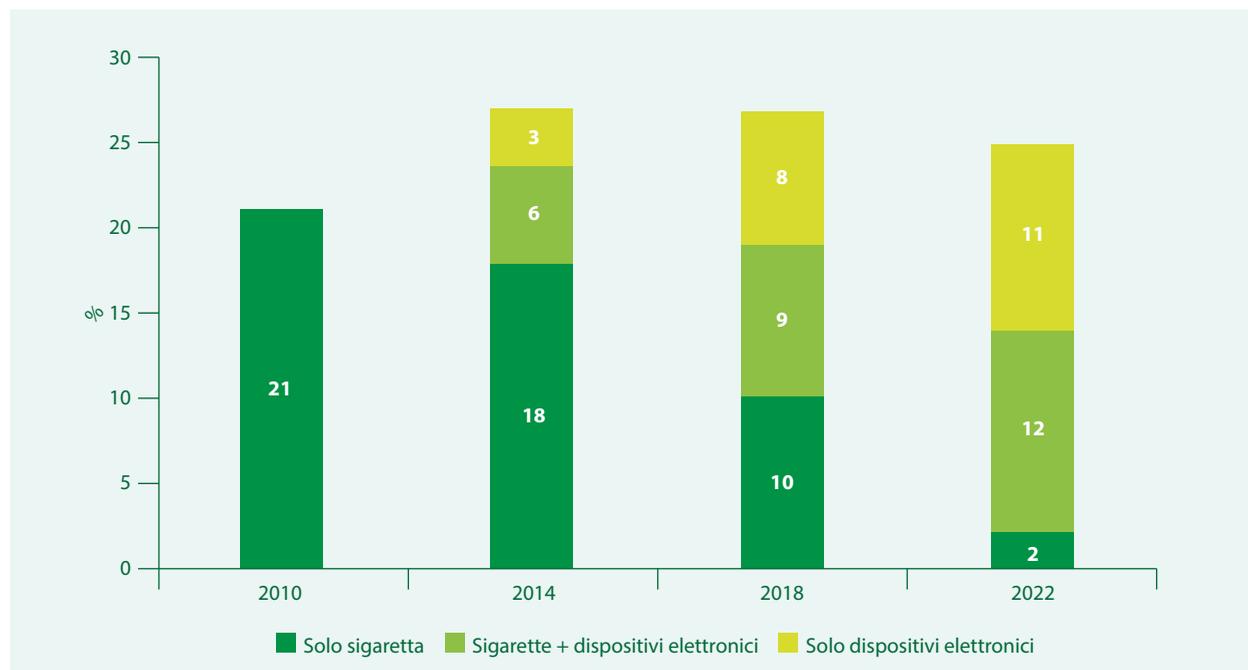


Figura 1 - Uso combinato di sigarette, sigarette elettroniche ed HTP per anno per i *current users*. GYTS, Italia, 2010-2022

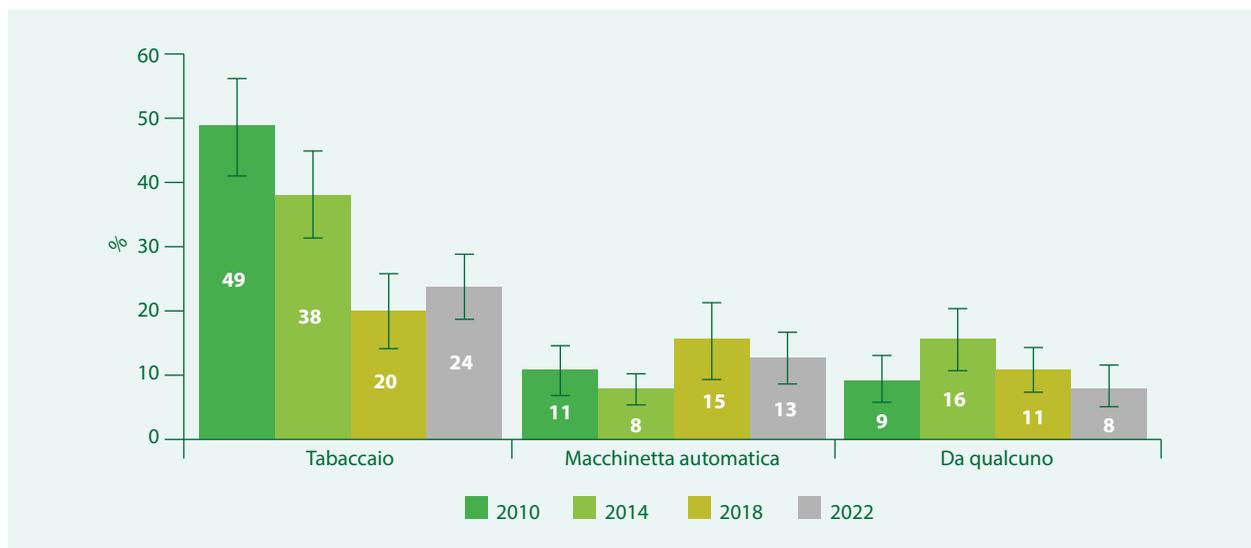


Figura 2 - Percentuale di ragazze/i che hanno risposto alla domanda: Come ti sei procurato le sigarette negli ultimi 30 giorni? GYTS, Italia, 2010-2022

elettronici, quasi la metà dei consumatori dichiara di averli ottenuti da un parente o da un amico (Figura 3). Inoltre, tra i *current users* che hanno cercato di comprare le sigarette al tabaccaio, il 73% dichiara di non aver ricevuto un rifiuto dal venditore per minore età (92% nel 2010), quote simili riguardano coloro che hanno cercato di acquistare sia e-cig sia HTP (dati non presentati).

Fumo passivo a scuola e a casa

GYTS indaga anche il fumo passivo riferito dai ragazzi in diversi setting e registra come sia ancora troppo alta questo tipo di esposizione nelle scuole, in casa e in auto. Anche in questo ambito, nonostante dal 2003 la Legge Sirchia n. 3 del 16 gennaio 2003

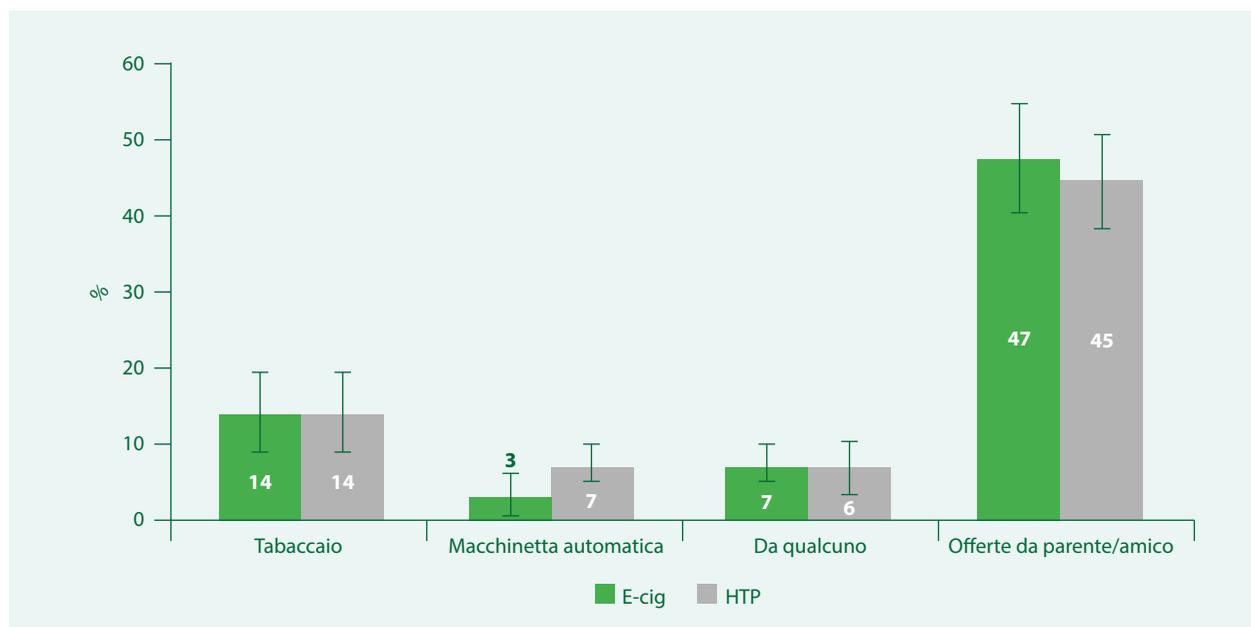


Figura 3 - Percentuale di ragazze/i che hanno risposto alla domanda: Come ti sei procurato le sigarette elettroniche ed HTP negli ultimi 30 giorni? GYTS, Italia, 2010-2022



(8) imponga il divieto di fumo in tutti i locali chiusi, incluse le scuole, e dal 2013 il Ddl Lorenzin (9) vieti il fumo nelle pertinenze esterne degli istituti scolastici, 1 studente su 3 riporta di aver visto fumare qualcuno all'interno della propria scuola e il 58% nelle pertinenze esterne (cortili, parcheggi ecc.) (Tabella). Questo indicatore, che è cambiato nel 2022, comunque consente di confrontare l'informazione ottenuta con i risultati delle rilevazioni precedenti e mette in luce una sostanziale stabilità del fumo passivo riportato nelle pertinenze esterne della scuola e un peggioramento di quello riportato nelle pertinenze interne degli istituti scolastici.

Per quanto riguarda la sfera privata, quasi la metà dei giovani intervistati (47%) dichiara che qualcuno ha fumato in casa in sua presenza (dato stabile rispetto al 49% del 2010) (Tabella). Un ragazzo o una ragazza su 4 ricorda di essere andato in auto con qualcuno che fumava in sua presenza nei 7 giorni precedenti la compilazione del questionario.

Considerazioni finali

Il monitoraggio che GYTS conduce sul consumo di tabacco nei giovani 13enni-15enni mette in luce diversi aspetti che sarebbe necessario prendere in considerazione per meglio orientare le norme e la programmazione nazionale e locale del contrasto al tabagismo.

Sicuramente è una buona notizia il fatto che i ragazzi e le ragazze fumino meno frequentemente sigarette tradizionali, il dato si è ridotto dal 2018 al 2022 nei ragazzi 13-15enni del 20% sia per i *current users* che per gli *ever users*. Nel contempo, però, è aumentato del 14% lo svapo di sigarette elettroniche e, per la prima volta nella rilevazione del 2022, viene registrato il dato sui dispositivi HTP che già si attesta al 14%. Inoltre, nel 2022, si riscontra per tutti i prodotti analizzati un'inversione di tendenza che riguarda il genere: sono le ragazze a fumare di più rispetto ai loro coetanei maschi. Dall'analisi dell'uso composito di sigarette tradizionali, e-cig ed HTP si vede chiaramente come nel 2022 si sia ridotta drasticamente la quota di ragazzi che fa uso esclusivo delle sigarette tradizionali (2%) a favore di uno combinato delle tre differenti tipologie (14%).

Nell'ambito della capacità di reperimento dei diversi prodotti, nonostante le norme restrittive, l'accessibilità è ancora troppo elevata perché di fatto si elude il divieto di vendita ai minori (oltre il 70%) e i ragazzi fanno un uso "condiviso" dei vari dispositivi, tipo e-cig ed HTP (quasi nel 50% dei casi il reperimento è attraverso amici o parenti).

Anche sul fronte del fumo passivo, si registrano criticità. Nonostante la Legge Sirchia del 2003 e il Ddl Lorenzin del 2013, la percentuale di ragazzi esposti al fumo passivo a scuola rimane ancora elevata, e sembra che l'obiettivo di avere "scuole libere dal fumo" si stia allontanando: 1 adolescente su ►

Tabella - Fumo passivo riportato dagli adolescenti a scuola, a casa e in auto

Anno	Fumo a scuola				In casa (ultimi 7 giorni) %
	All'interno		All'esterno		
	insegnanti %	studenti %	insegnanti %	studenti %	
2010	44	56	67	76	49
2014	32	51	47	78	50
2018	14	29	45	65	50
2022	34		58		47



3 ricorda di aver visto qualcuno fumare all'interno della scuola e il 60% dei ragazzi/e all'esterno nelle pertinenze scolastiche. Anche nelle situazioni in cui le restrizioni non si applicano, poiché coinvolgono la sfera privata, la situazione non migliora: 1 minore su 2 afferma di essere esposto al fumo in casa, un dato stabile dal 2010.

Questi risultati sottolineano l'importanza di continuare a monitorare periodicamente i fenomeni indagati. Il coordinamento centrale dell'ISS sta già programmando la rilevazione per la V edizione del GYTS da condurre nel 2026, con un questionario ampliato che tenga conto delle novità commerciali dei prodotti a base di tabacco e nicotina. ■

Dichiarazione sui conflitti di interesse

Gli autori dichiarano che non esiste alcun potenziale conflitto di interesse o alcuna relazione di natura finanziaria o personale con persone o con organizzazioni, che possano influenzare in modo inappropriato lo svolgimento e i risultati di questo lavoro.

Riferimenti bibliografici

1. GBD 2019 Risk Factors Collaborators. Global burden of 87 risk factors in 204 countries and territories, 1990-2019: a systematic analysis for the Global Burden of Disease Study 2019. *Lancet* 2020;396(10258):1223-49 (doi.org/10.1016/S0140-6736(20)30752-2).
2. World Health Organization (WHO). *WHO Framework Convention on Tobacco Control*; 2020 (<https://www.who.int/fctc/cop/about/en/>).

3. World Health Organization (WHO). *WHO report on the global tobacco epidemic 2021: addressing new and emerging products*. Geneva: WHO. Licence: CC BY-NC-SA 3.0 IGO; 2021 (<https://www.who.int/teams/health-promotion/tobacco-control/global-tobacco-report-2021>).
4. EpiCentro. Il Portale dell'epidemiologia per la Sanità Pubblica. *La Sorveglianza PASSI* (<https://www.epicentro.iss.it/passi/>).
5. Carreras G, Minardi V, Lugo A, et al. Italians are still loyal to conventional cigarettes, despite novel tobacco products. *Ann Ist Super Sanità* 2022;58(4):264-8 (doi: 10.4415/ANN_22_04_06).
6. EpiCentro. Il Portale dell'epidemiologia per la Sanità Pubblica. *La Sorveglianza Global Youth Tobacco Survey (GYTS)* (<https://www.epicentro.iss.it/gyts/>).
7. Italia. DLvo n. 6, 12 gennaio 2016. Recepimento della direttiva 2014/40/UE sul ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri relative alla lavorazione, alla presentazione e alla vendita dei prodotti del tabacco e dei prodotti correlati e che abroga la direttiva 2001/37/CE (16G00009). *Gazzetta Ufficiale - Serie Generale* n. 13, 18 gennaio 2016.
8. Italia. Legge n. 3, 16 gennaio 2003. Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione. *Gazzetta Ufficiale - Serie Generale* n. 15, 20 gennaio 2003 - Supplemento Ordinario n. 5.
9. Italia. Ministero della Salute. Ordinanza 26 giugno 2013. Divieto di vendita ai minori di sigarette elettroniche con presenza di nicotina e divieto di utilizzo nei locali chiusi delle istituzioni scolastiche (13A06442). *Gazzetta Ufficiale - Serie Generale* n. 176, 29 luglio 2013.

TAKE HOME MESSAGES

- È necessario spostare l'attenzione dell'uso di sigarette tradizionali al monitoraggio dell'uso di tabacco e nicotina, seguendo costantemente l'evoluzione commerciale dei nuovi prodotti.
- È opportuno focalizzare l'attenzione sulle ragazze che sembrano essere più suscettibili e più a rischio dipendenza dei coetanei maschi, oltre a essere maggiori consumatrici.
- La prospettiva delle *scuole libere dal fumo* sembra lontana e, anche in casa, non sembra essere passato il messaggio della necessità di ridurre l'esposizione ai minori, anche per de-normalizzare il fumo.
- È necessario monitorare il divieto di vendita ai minori, anche tramite distributori automatici, di prodotti del tabacco, di sigarette elettroniche prevedendo un inasprimento delle sanzioni per inosservanza.

Visto... si stampi

a cura di Giovanna Morini

Servizio Comunicazione Scientifica, ISS



Tutte le pubblicazioni edite da questo Istituto sono disponibili online.

Per ricevere l'avviso e-mail su ogni nuova uscita, scrivete a: pubblicazioni@iss.it

I **Rapporti ISTISAN** sono disponibili all'indirizzo www.iss.it/rapporti-istisan



Rapporti ISTISAN 24/1

Cura dei curanti.

A cura di A. De Santi, E. Longo, P.M. Risi, C. Aguzzoli, M. Rimondini. 2024, iii, 58 p.

Il burnout tra gli operatori sanitari è arrivato a proporzioni allarmanti. Certamente, la drammaticità della pandemia ha determinato una pressione enorme sul personale sanitario e sul sistema di cura già gravato da decenni. Presso l'Istituto Superiore di Sanità è stato costituito il gruppo multidisciplinare "Cura dei curanti" con l'obiettivo di dare attenzione e priorità alla resilienza e al benessere degli operatori impegnati nella cura, secondo l'approccio bio-psico-sociale. L'approccio socio-antropologico, psicologico e medico descritto nel documento si mette a disposizione per colmare il gap culturale che nella tradizionale formazione non prende in sufficiente considerazione il benessere degli operatori quale requisito per una efficace qualità della cura. Il rapporto illustra i principali punti chiave implicati nel benessere/malessere individuale e organizzativo nel contesto sanitario, fornendo nuove capacità di intervento in una visione sistemica in grado di veicolare il cambiamento epistemologico necessario a navigare la complessità di quest'epoca.

eloise.longo@iss.it

Bollettino epidemiologico nazionale (Ben) www.iss.it/web/guest/ben



Per consultare gli articoli pubblicati dal 2001 accedi all'archivio www.epicentro.iss.it/ben/

Volume 4, n. 3, 2023

L'attività del Registro Nazionale Procreazione Medicalmente Assistita (PMA): il quadro epidemiologico della PMA in Italia dal 2005 al 2021

F. Fedele, R. De Luca, R. Spoletini, S. Bolli, V. Vigilano, L. Speciale, A. Bertini, M. Mazzola, G. Scaravelli

Il Telefono Verde AIDS e Infezioni Sessualmente Trasmesse dell'Istituto Superiore di Sanità: l'attività svolta dal 1987 al 2023

A. Colucci, P. Gallo, R. Valli, E. Fanales Belasio, M. Schwarz, A. D'Agostini, R. Dalla Torre

Le sorveglianze HIV e AIDS in Italia dal 2013 al 2022: verso l'implementazione della sorveglianza unificata

L. Pugliese, V. Regine, B. Suligoj

Trasparenza, efficacia ed efficienza della Rete Nazionale Trapianti dalla sua nascita ai giorni nostri: evoluzione di un modello organizzativo al servizio del paziente affetto da grave insufficienza di organo

F. Domini, F. Vespasiano, P. Di Ciaccio, L. Lombardini, M. Cardillo

Impatto del COVID-19 dopo l'inizio della vaccinazione in gruppi di popolazione a rischio, tra cui gli immunocompromessi: Italia 2021-2023

A. Mateo Urdiales, D. Petrone, M. Del Manso, C. Sacco, M. Fabiani, A. Cannone, L. De Angelis, E.A. Fotakis, F. Riccardo, P. Pezzotti, A. Bella

Nello specchio della stampa



Giornata Fiocchetto Lilla: nella mappa dei centri dedicati alla cura dei disturbi della nutrizione 135 centri su tutto il territorio nazionale

La piattaforma dedicata ai centri di cura dei Disturbi della nutrizione e dell'alimentazione (Dna) a marzo 2024 conta 135 strutture sparse su tutto il territorio nazionale, di cui 115 pubbliche (appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale) e 20 appartenenti al settore del privato accreditato. La mappatura territoriale includerà anche le associazioni che si occupano di Dna, che saranno individuate sulla base del possesso di specifici requisiti. I numeri sono stati pubblicati in occasione della giornata del Fiocchetto Lilla, che si celebra il 15 marzo. Il lavoro di mappatura e coordinamento è stato affidato dal Ministero della Salute al Centro Nazionale Dipendenze e Doping dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) mediante il supporto tecnico e finanziario del Centro Nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (CCM). È di primaria importanza l'intervento precoce nei casi dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione in quanto se non trattati adeguatamente aumentano il rischio di danni permanenti fino alla morte, nei casi più severi. L'esperienza maturata e riferita dai professionisti del settore evidenzia l'importanza di prevedere un intervento strutturato e multidisciplinare - afferma Simona Pichini, responsabile facente funzione del Centro Nazionale Dipendenze e Doping dell'ISS. La piattaforma dei disturbi alimentari, costantemente aggiornata, è un servizio prezioso perché offre, in tempo reale, la panoramica dei centri sul territorio dedicati alla cura dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione, consentendo ai cittadini affetti da tali disturbi, alle loro famiglie e a chi sta loro vicino, la possibilità di usufruire di interventi appropriati - afferma Luisa Mastrobattista, ricercatore del Centro Nazionale Dipendenze e Doping dell'ISS.



A seguire, i numeri principali dei centri censiti:

- la distribuzione dei servizi sul territorio non è omogenea e il maggior numero dei centri (20) si trova in Emilia-Romagna, seguita da Lombardia (16) e Campania (12);
- rispetto alla fascia d'età presa in carico dai centri (ciascun centro ha potuto rispondere per ciascuna fascia d'età), l'85% ha dichiarato di prendere in carico persone di età pari o superiore a 18 anni, l'83% la fascia d'età 15-17 anni e il 47% i minori fino a 14 anni. La modalità di accesso nel 77% dei casi è diretta (ossia è il paziente stesso che si reca nella struttura). I centri prevedono l'accesso mediante pagamento del ticket sanitario (67%), in modalità gratuita (33%), in regime di intramoenia (11%);
- sono 1.652 i professionisti che vi lavorano, nella quasi totalità formati e aggiornati: sono soprattutto psicologi (23%), specialisti in psichiatria o neuropsichiatria infantile (15,7%), infermieri (13,8%), dietisti (11,6%). ■

Per ulteriori informazioni: <https://piattaformadisturbialimentari.iss.it>

Primo Piano pubblicato il 14 marzo 2024, ripreso da:

Ansa, Agi, Corriere della Sera, Messaggero, Avvenire, La Discussione, Giornale del Piemonte e della Liguria, Gazzettino-Salute&benessere, ansa.it, adnkronos.com, agenparl.eu, askanews.it, lapresse.it, corriere.it, repubblica.it, lastampa.it, liberoquotidiano.it, avvenire.it, quotidiano.net, ilsecoloxix.it, iltempo.it, quotidianosanita.it, sanita24.ilsole24ore.com, ladiscussione.com, huffingtonpost.it, lagazzettadelmezzogiorno.it, rai-news.it, tgcom24.mediaset.it, Rai 2, Rai 3, Sky TG24

a cura di Pier David Malloni, Cinzia Bisegna, Asia Cione, Patrizia Di Zeo, Antonio Granatiero, Luana Penna, Paola Prestinaci, Anna Mirella Taranto
Ufficio Stampa, ISS

TweetISSimi del mese



Documentiamo i tweetISS (@istsupsan) perché rimanga traccia di questa attività fondamentale per la diffusione di informazioni corrette e il contrasto alle fake news.

Istituto Superiore di Sanità
@istsupsan

E' tornato il #morbillo?

Di recente uno studio dell'Università di Milano e dell'Iss ha trovato anche in Italia una nuova variante del morbillo.

In generale nel 2023 c'è stato un forte aumento in tutta #Europa. Anche in #Italia i casi sono aumentati.

<https://twitter.com/istsupsan/status/1763534086050656497?s=46>

Istituto Superiore di Sanità
@istsupsan

Oggi è la Giornata internazionale della lotta al Papilloma Virus (#HPV).

Un'occasione per aumentare la consapevolezza sull'importanza dello #screening e della #vaccinazione come potenti alleati nella prevenzione.

Per approfondire
shorturl.at/wMO37

<https://twitter.com/istsupsan/status/1764685972988400002?s=46>

Istituto Superiore di Sanità
@istsupsan

L'acqua è essenziale per la vita. E nel celebrare la Giornata Mondiale dell'Acqua, ricordiamo l'importanza di preservarla.

Ogni nostra azione, anche se piccola, conta.

#GiornataMondialeDellAcqua #WorldWaterDay

<https://twitter.com/istsupsan/status/1771119464760610910?s=46>

Istituto Superiore di Sanità
@istsupsan

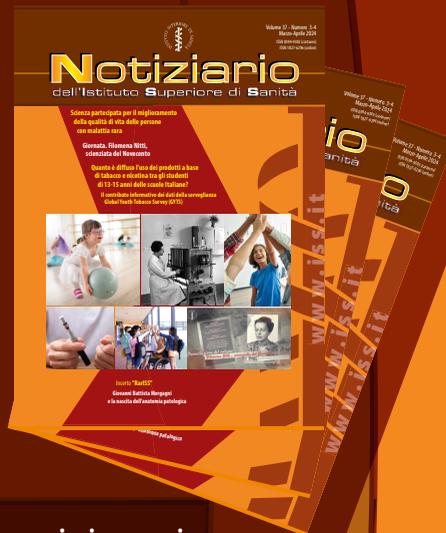
L'epatite in Italia è una sfida sempre presente, e la prevenzione riveste un ruolo fondamentale.

Nel 2023 si è registrato un aumento dei casi di Epatite A, B ed E mentre si registra un calo di casi di Epatite C.

Scopri di più: t.ly/A7qsl

<https://twitter.com/istsupsan/status/1773356876702347774?s=46>

a cura di Pier David Malloni, Cinzia Bisegna, Asia Cione, Patrizia Di Zeo, Antonio Granatiero, Luana Penna, Paola Prestinaci, Anna Mirella Taranto
Ufficio Stampa, ISS



Nei prossimi numeri:

- Pandemia COVID-19: rischio e sintomi dei disturbi alimentari
- Esposizione a spazi verdi e salute mentale: il caso di una coorte di gemelli italiani
- Bibliosan 20.0: tra integrità della ricerca e intelligenza (artificiale)
- Piano d'azione per il personale di salute pubblica ed emergenze terzo Comitato direttivo

Istituto Superiore di Sanità

Viale Regina Elena, 299 - 00161 Roma
Tel. +39-0649901 Fax +39-0649387118

a cura del Servizio Comunicazione Scientifica